

## Stretta alle deroghe su microappalti e equo compenso tra gli emendamenti al Dl Semplificazioni

LINK: <http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/lavori-pubblici/2019-01-11/stretta-deroghe-microappalti-e-equo-compenso-gli-emendamenti-d...>



Stretta alle deroghe su microappalti e equo compenso tra gli emendamenti al Dl Semplificazioni Q.E.T. Proposta Cinque Stelle: permettere l'innalzamento a 150mila dell'affidamento diretto solo per gli appalti dei Comuni finanziati con 400 milioni dalla legge di Bilancio Circoscrivere ai microappalti dei piccoli Comuni finanziati con 400milioni dalla legge di Bilancio e introdurre l'equo compenso per i professionisti, cancellando l'opzione incarichi gratis. Sono alcune delle proposte più significative presentate dalla maggioranza in Senato, dove domani le commissioni Affari costituzionali e Lavori Pubblici avvieranno il vaglio di ammissibilità. Un emendamento, a firma del capogruppo grillino al Senato Stefano Patuanelli, firma una proposta di modifica sugli appalti. Si chiede di limitare il ricorso agli affidamenti diretti in deroga previsti dall'ultima manovra solo ai lavori di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale che possono realizzare i Comuni utilizzando il fondo di 400 milioni stanziato dalla stessa legge di bilancio. Sempre i senatori grillini propongono che le Pmi ricorrano all'autocertificazione dei propri crediti con la Pubblica amministrazione se questa non li certifica entro 30 giorni. E si chiede di estendere anche ai professionisti la nuova sezione del Fondo di garanzia riservata, con 50 milioni, a chi è in crisi per crediti con la Pa. Grazie a un emendamento al Dl semplificazioni che vede tra i firmatari tre senatori del Movimento 5 Stelle, Grassi, Patuanelli e Santillo, tornano poi i riflettori sui compensi che la pubblica amministrazione offre ai professionisti nei bandi di gara. La questione dell'equo compenso è stata recentemente sollevata dal presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella**, durante l'audizione presso le commissioni unite Affari costituzionali e Lavori pubblici al Senato sul decreto semplificazioni che si è svolta martedì scorso. Stella in quell'occasione ha parlato di «un annoso problema, che tuttavia ha assunto negli ultimi anni dimensioni inaccettabili e lesive della stessa dignità dei professionisti che operano con la Pa». Un problema in parte affrontato dal Dl 148/2017, all'articolo 19-quaterdecies, comma 3, ma rimasto in sospeso per la pubblica amministrazione, avendo sancito un principio privo di potere vincolante. Un vuoto normativo che l'emendamento presentato ieri dovrebbe colmare. In particolare l'emendamento propone di aggiungere al comma 3, articolo 14-quaterdecies del Dl 148/2017 che «le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi professionali, né affidare opere pubbliche nell'ambito delle quali siano previsti incarichi professionali, il cui compenso pattuito non sia proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro svolto nonché al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, anche tenuto conto dei parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi. Eventuali contratti d'opera stipulati in violazione del presente comma sono nulli...». A far nascere la necessità di definire un limite minimo al compenso dei professionisti nei bandi pubblici fu la sentenza del Consiglio di Stato 4614/2017 che aveva ritenuto legittimo il bando

che prevedeva «zero compenso» per il professionista. Dopo un acceso dibattito il legislatore decise di porre un freno ai soli "poteri forti" e quindi banche, assicurazioni e grandi aziende; per la Pa venne prevista una norma di principio così da evitare l'applicazione retroattiva della norma. Ma a quanto pare la norma di principio, presa a riferimento solo da alcune Regioni (Lazio, Campania, Calabria e Puglia), non è stata sufficiente ad evitare bandi con compensi "risibili". © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Equo compenso e DL Semplificazioni, **Confprofessioni**: 'Stop ai bandi a 1 euro'

LINK: <https://www.lavoripubblici.it/news/2019/01/PROFESSIONE/21438/Equo-compenso-e-DL-Semplificazioni-Confprofessioni-Stop-ai-bandi-a-1-euro->



Equo compenso e DL Semplificazioni, **Confprofessioni**: 'Stop ai bandi a 1 euro' 14/01/2019  
659 volte "Le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi professionali, né affidare opere pubbliche nell'ambito delle quali siano previsti incarichi professionali, il cui compenso pattuito non sia proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto". Lo prevede un emendamento presentato in Commissioni riunite Affari costituzionali e Lavori pubblici al disegno di legge di conversione del Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135 recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione", che vincola le amministrazioni pubbliche al rispetto dell'equo compenso per l'affidamento degli incarichi professionali. "Il Governo - ha affermato il presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella** - ha accolto la nostra richiesta di una norma più stringente sull'equo compenso già introdotto con la Legge di Bilancio 2018. Ci auguriamo che l'emendamento possa essere accolto per mettere la parola fine al malcostume di molte amministrazioni locali, che ha causato pesanti conseguenze non solo ad architetti e ingegneri, ma anche a commercialisti, avvocati e notai costretti a compensi irrisori per prestazioni professionali complesse". Una delle critiche che era stata mossa alla norma sull'equo compenso riguardava proprio la mancata e puntuale definizione del concetto stesso di "equo compenso". Secondo **Confprofessioni** il problema sarebbe risolto grazie all'emendamento che specificherebbe anche che il compenso della prestazione professionale deve tener conto "dei parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi", venendo incontro proprio a una delle istanze avanzate nel corso dell'audizione parlamentare sul Decreto Semplificazione dello scorso 8 gennaio. A cura di Redazione LavoriPubblici.it

## Equo compenso anche nei bandi della Pa

LINK: <http://quotidianoentilocali.ilsole24ore.com/art/edilizia-e-appalti/2019-01-12/decreto-semplificazioni-equo-compenso-anche-pa-190902.php?uuid...>



Equo compenso anche nei bandi della Pa di Redazione Quotidiano enti locali & Pa L'equo compenso torna a far parlare di sé grazie a un emendamento al DI semplificazioni che vede tra i firmatari tre senatori del Movimento 5 Stelle, Grassi, Patuanelli e Santillo. La questione dell'equo compenso è stata sollevata l'8 gennaio dal presidente di **Confprofessioni**, **Gaetano Stella**, durante l'audizione in Senato sul decreto semplificazioni, quando ha parlato di «un annoso problema, che ha assunto dimensioni inaccettabili e lesive della stessa dignità dei professionisti che operano con la Pa». Un problema in parte affrontato dal DI 148/2017 ma rimasto in sospeso per la Pa, avendo sancito un principio privo di potere vincolante. Un vuoto normativo che la modifica presentata ieri dovrebbe colmare. In base all'emendamento la Pa non può conferire incarichi professionali il cui compenso pattuito non sia proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, anche tenuto conto dei parametri per l'liquidazione giudiziale dei compensi, pena la nullità dei contratti. «È un passo avanti importante anche a livello culturale che la pubblica amministrazione - commenta Stella - riconosca il diritto del professionista a ricevere un compenso adeguato». Secondo Stella se lo Stato dà un segnale in questa direzione, stigmatizzando il pagamento al ribasso dell'attività professionale, sarà più facile che anche il settore privato si allinei. © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Equo compenso, stretta in arrivo

LINK: <https://www.studiocataldi.it/articoli/33192-equo-compenso-stretta-in-arrivo.asp>

» **Avvocatura Equo compenso, stretta in arrivo** L'emendamento al decreto Semplificazioni contro la prassi dei bandi istituiti con compensi irrisori e per vietare gli affidamenti di incarichi professionali delle pubbliche amministrazioni senza previsione di un equo compenso di Gabriella Lax - Evitare diffusione ed utilizzo della prassi diffusa dei bandi istituiti con compensi irrisori e vietare gli affidamenti di incarichi professionali delle pubbliche amministrazioni senza previsione di un equo compenso per l'affidatario. Queste le norme contro i furbetti dell'equo compenso, contenute in un emendamento al decreto Semplificazioni. L'emendamento, che ha riscosso il primo ok da parte del governo, è stato presentato dal Movimento 5 stelle, firmatari il capogruppo in commissione lavori pubblici Santilli ed alcuni colleghi. Equo compenso, in arrivo stretta contro i furbetti Secondo l'emendamento «le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi professionali, né affidare opere pubbliche nell'ambito delle quali siano previsti incarichi professionali, il cui compenso pattuito non sia proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto», pena la nullità del contratto. Oggetto dell'emendamento gli affidamenti di incarichi professionali (compresi gli avvocati) e gli incarichi di servizi professionali inerenti la realizzazione di opere pubbliche. Anche se, in questo caso, c'era la previsione del codice dei contratti pubblici le cui norme vincolano le stazioni appaltanti ad applicare il decreto sui compensi e vietano l'applicazione di rimborsi irrisori o l'uso delle sponsorizzazioni per non remunerare l'attività professionale. Tuttavia il Consiglio di Stato aveva ammesso una serie di bandi con compensi irrisori dando valore alle utilità «di immagine» per il professionista affidatario, anche se la giurisprudenza di merito aveva invece preso decisioni opposte. E' stabilito inoltre che il compenso della prestazione professionale deve anche tener conto «dei parametri per la liquidazione giudiziale dei compensi», in questo modo recependo una delle istanze avanzate da **Confprofessioni** nel corso dell'audizione parlamentare sul decreto semplificazioni dello scorso 8 gennaio. Considerati i temi trattati dalla proposta potrebbe esserci un accordo tra forze politiche contrapposte, comunque se ne discuterà da domani nelle commissioni affari costituzionali e lavori pubblici del Senato.